

Cagliari, 23 Ottobre 2008
Egregio Ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione

Illustrissimo Ministro,

Con questa lettera ci auguriamo di ottenere la Sua attenzione relativamente all'attuale situazione della Ricerca italiana ed in particolare alla realtà del nostro Istituto.

Siamo i "precari" dell' Istituto di Neurogenetica e Neurofarmacologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Cagliari (INN-CNR), la cui attività si svolge nel campo della Genetica e della Biologia Molecolare e Cellulare. Gli interessi scientifici dell'INN-CNR vertono essenzialmente su studi di malattie monogeniche quali le talassemie, il ritardo mentale non sindromico, e malattie poligeniche tra cui asma, diabete di tipo1, sclerosi multipla, cancro alla mammella e tutte quelle condizioni che si accompagnano all'invecchiamento

Il nostro gruppo di ricerca ha prodotto negli ultimi anni importanti e significativi risultati pubblicati su riviste di rilevanza internazionale, (vedi elenco pubblicazioni in <http://www.cnr.it/istituti/Pubblicazioni.html?cds=060>) e collaboriamo con gruppi di ricerca e Università di prestigio mondiale.

Al momento l'organico deputato allo svolgimento dei progetti in corso è costituito da 17 strutturati tra ricercatori, amministrativi e tecnici, e 31 precari tra cui, secondo la definizione della carta europea del ricercatore: 6 ricercatori nella fase iniziale della carriera, 19 ricercatori di comprovata esperienza, 6 personale tecnico. A questi si aggiungono 4 tirocinanti. Solo uno tra noi è titolare di contratto a tempo determinato, l'unico che rientrerebbe nella tabella degli stabilizzandi stilata dal suo Ministero. Tutti gli altri sono lavoratori atipici con le più diverse coperture (assegni di ricerca, Co. Co. Pro., contratti di prestazione occasionale, borse di studio regionali), finanziati nella quasi totalità da fondi esterni procurati dai responsabili scientifici dei progetti. Nonostante la nostra atipicità contrattuale affianchiamo da molti anni il personale di ruolo dell'Istituto e lavoriamo con la stessa passione, dedizione e professionalità. Tuttavia, a causa della legge 133/08 che penalizza la Ricerca con il blocco delle stabilizzazioni, la riduzione del turn-over, il blocco del rinnovo di tipologie contrattuali atipiche per un periodo superiore al triennio nell'ultimo quinquennio, parte dei nostri ricercatori rischierebbero il licenziamento e il futuro dei restanti rimarrebbe vincolato all'ottenimento di fondi esterni da parte dell'Istituto.

La continuità di cui i progetti di Ricerca scientifica necessitano verrà fortemente compromessa: formare un ricercatore comporta un dispendio di energie in termini di tempo e di denaro e quindi andrebbe contro gli interessi di un capo progetto reinvestire su nuove persone, politica che si scontrerebbe anche con le linee di risparmio che il Governo stesso sta proponendo.

Riteniamo che il precariato vada ricondotto a livelli fisiologici anche attraverso il processo di stabilizzazione in corso, attraverso nuovi concorsi che rispecchino una valutazione critica sulla produttività delle singole Università e centri di Ricerca.

Chiediamo l'abrogazione delle norme della legge 133/08 riferite alla riduzione della pianta organica, al ridotto utilizzo del turn over ed al limite di impiego dei 3 anni per i contratti atipici a favore della necessaria autonomia degli enti pubblici di Ricerca.

La Ricerca, che sia essa in campo scientifico o umanistico, è il pilastro su cui si costruisce il futuro e lo sviluppo economico di una Nazione ed è dovere dello Stato promuoverla e svilupparla, quindi difenderla e proteggerla (Art. 9 della Costituzione Italiana: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica).

Caro Ministro: elimini il precariato non i precari!

Distinti saluti,
I precari dell' INN-CNR

email: info2@serenasanna.it